

CHE

un film di
Steven Soderbergh

CHE – L'Argentino, uscita 10 aprile
e
CHE – Guerriglia, uscita 1 maggio



Via Marianna Dionigi 57
00193 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984
www.bimfilm.com

Paese di origine: USA / Francia / Spagna
Anno di produzione: 2008
Durata del film: Che – L'Argentino - 131min • Che - Guerriglia - 132min
Rapporto: 1.85
Suono: Dolby 5.1
Produzione: Laura Bickford Productions / Morena Films

Wild Bunch e Telecinco presentano una Produzione Laura Bickford/Morena Films

“Sono stato attratto dal Che come soggetto di un film (o due) non soltanto perché la sua vita stessa è un'avventura, ma perché mi affascinano le sfide pratiche legate alla realizzazione su vasta scala di un'idea politica. Volevo sottolineare le doti fisiche e psicologiche necessarie per affrontare due campagne come queste, e raccontare il processo attraverso il quale un uomo nato con una volontà di ferro, scopre la sua capacità di ispirare e guidare gli altri.”
STEVEN SODERBERGH

CHE- L'ARGENTINO

IL CAST

BENICIO DEL TORO (CHE)

SIN CITY (2005), 21 GRAMMI – IL PESO DELL'ANIMA (2003), TRAFFIC (2000), BASQUIAT (1996), I SOLITI SOSPETTI (1995)

DEMIÁN BICHIR (FIDEL CASTRO)

NESSUNA NOTIZIA DA DIO (2001), SEXO, PUDOR Y LÁGRIMAS (1999), PERDITA DURANGO (1997)

SANTIAGO CABRERA (CAMILLO CIENFUEGOS)

HEROES (TV, 2006-2007), VIVERE UN SOGNO (2007)

ELVIRA MÍNGUEZ (CELIA SANCHEZ)

GRIMM (2003), THE RECKONING (2003), DANZA DI SANGUE - DANCER UPSTAIRS (2002)

JORGE PERUGORRÍA (JOAQUIN)

REINAS – IL MATRIMONIO CHE MANCAVA (2005), FRAGOLA E CIOCCOLATO (1994)

EDGAR RAMIREZ (CIRO REDONDO)

PROSPETTIVE DI UN DELITTO (2008), THE BOURNE ULTIMATUM – IL RITORNO DELLO SCIACALLO(2007), DOMINO (2005)

VICTOR RASUK (ROGELIO ACEVEDO)

ADRIFT IN MANHATTAN (2007), EMIL (2006), BONNEVILLE (2006), LORDS OF DOGTOWN (2005), RAISING VICTOR VARGAS (2002)

ARMANDO RIESCO (BENIGNO)

CATALINA SANDINO MORENO (ALEIDA GUEVARA)

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA (2007), L'AMORE GIOVANE (2006), FAST FOOD NATION (2006), PARIS, JE T'AIME (2006), MARIA FULL OF GRACE (2004)

Premi per *MARIA FULL OF GRACE*:

CANDIDATA ALL'OSCAR, MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA, 2005

CANDIDATA ALLO SCREEN ACTORS GUILD AWARD, MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA, 2005

PREMIO INDEPENDENT SPIRIT AWARD, MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA, 2004

PREMIO DEL PUBBLICO, SUNDANCE FILM FESTIVAL, 2004

ORSO D'ARGENTO, MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA, BERLINALE 2004

RODRIGO SANTORO (RAUL CASTRO)

LOST (TV, 2006-2007) 300 (2006), SCARFACE: THE WORLD IS YOURS (2006), LOVE ACTUALLY (2003), CHARLIE'S ANGELS: PIU' CHE MAI (2003)

UNAX UGALDE (PICCOLO COWBOY)

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA (2007), SAVAGE GRACE (2007), L'ULTIMO INQUISITORE (2006), IL DESTINO DI UN GUERRIERO - ALATRISTE (2006), ROSARIO TIJERAS (2005), REINAS – IL MATRIMONIO CHE MANCAVA (2005)

YUL VÁZQUEZ (ALEJANDRO RAMIREZ)

AMERICAN GANGSTER (2007), MUSIC WITHIN (2007), LA GUERRA DEI MONDI (2005),

BAD BOYS II (2003), I SOPRANO (TV, 2002), TRAFFIC (2000), SE SCAPPI... TI SPOSO (1999), FRESH (1994), I RE DEL MAMBO (1992)

IL CAST TECNICO

REGIA STEVEN SODERBERGH

PRODUTTORE LAURA BICKFORD

PRODUTTORE BENICIO DEL TORO

PRODUTTORI ESECUTIVI:

ÁLVARO AUGUSTÍN - Telecinco
IL LABIRINTO DEL FAUNO (2006), EL ORFANATO (2007)
BELÉN ATIENZA - Telecinco
FREDERIC W. BROST
GREGORY JACOBS
ALVARO LONGORIA - Morena Films

SCENEGGIATURA PETER BUCHMAN

ERAGON (2006), ALEXANDER (2004), JURASSIC PARK III (2001)
tratta da *DIARIO DELLA RIVOLUZIONE CUBANA*
di Ernesto Che Guevara

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA PETER ANDREWS

SCENOGRAFIA ANTXÓN GÓMEZ

SALVADOR – 26 ANNI CONTRO (2006), LA MALA EDUCACIÓN (2004), PARLA CON LEI (2002), TUTTO SU MIA MADRE (1999)

COSTUMI BINA DAIGELER

VOLVER (2006), PRINCESAS (2005), FRÁGIL (2004), IMMAGINI (2003),
GRIMM (2003), DESEO (2002), DANZA DI SANGUE - DANCER UPSTAIRS (2002),
NOVIOS (1999), TUTTO SU MIA MADRE (1999)

MUSICA ALBERTO IGLESIAS

IL CACCIATORE DI AQUILONI (2007), VOLVER (2006), THE CONSTANT GARDENER – LA COSPIRAZIONE (2005), LA MALA EDUCACIÓN (2004), COMANDANTE (2003), PARLA CON LEI (2002), DANZA DI SANGUE - DANCER UPSTAIRS (2002), LUCÍA Y EL SEXO (2001), TUTTO SU MIA MADRE (1999), GLI AMANTI DEL CIRCOLO POLARE (1998), L'IMMAGINE DEL DESIDERIO (1997), CARNE TRÉMULA (1997), TIERRA (1996), IL FIORE DEL MIO SEGRETO (1995)

Selezione di premi:

2008 – CANDIDATO ALL'OSCAR, MIGLIORE COLONNA SONORA ORIGINALE, *IL CACCIATORE DI AQUILONI*
2008 - CANDIDATO AL GOLDEB GLOBE, MIGLIORE COLONNA SONORA, *IL CACCIATORE DI AQUILONI*
2007 - CANDIDATO ALL'OSCAR, MIGLIORE COLONNA SONORA ORIGINALE, *THE CONSTANT GARDENER*
2006 - PRIX FRANCE MUSIQUE, FESTIVAL DI CANNES, *THE CONSTANT GARDENER*
2006 - EUROPEAN FILM AWARD, MIGLIORE COLONNA SONORA, *VOLVER*
2004 - EUROPEAN FILM AWARD, MIGLIORE COLONNA SONORA, *LA MALA EDUCACION*
2002 - PREMIO ROTA, MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA, *DANZA DI SANGUE – DANCER UPSTAIRS*

CHE – L'ARGENTINO

SINOSSI

26 novembre del 1956 Fidel Castro salpa per Cuba con 80 ribelli. Uno di quei ribelli è Ernesto “Che” Guevara, un medico argentino che condivide il sogno di Fidel - rovesciare la dittatura corrotta di Fulgencio Batista.

Il Che si rivela indispensabile come combattente e impara presto l'arte della guerra di guerriglia, diventando il beniamino dei suoi compagni e del popolo cubano. Che – L'Argentino racconta l'ascesa del Che nella rivoluzione cubana, da medico a comandante, a eroe rivoluzionario.

IL CONTESTO STORICO

Nel 1952, il Generale Fulgencio Batista architetta un colpo di stato a Cuba, assume il controllo della presidenza e sospende le libere elezioni. Nonostante la sua dittatura corrotta sia sostenuta da un esercito di quarantamila uomini, un giovane avvocato di nome Fidel Castro incita il popolo alla ribellione attaccando la base militare Moncada, il 26 luglio del 1953. L'attacco fallisce e Castro trascorre due anni in prigione prima di venire esiliato in Messico.

Nel frattempo, un giovane idealista argentino di nome Ernesto Guevara ha cominciato a fare attività politica in Guatemala. Nel 1954, quando il governo di Jacobo Árbenz, liberamente eletto, viene rovesciato nel corso di un'operazione militare organizzata dalla CIA, Guevara fugge in Messico dove, grazie ad alcuni contatti presi in Guatemala, raggiunge un gruppo di esiliati cubani.

Il 13 luglio 1955 segna un evento privato ma determinante nella storia della rivoluzione cubana: in un modesto appartamento di Città del Messico, Guevara viene presentato al fratello minore di Fidel, Raul. Guevara si arruola immediatamente in una operazione di guerriglia per rovesciare il dittatore cubano. I cubani ribattezzano il giovane ribelle “Che”, un appellativo molto popolare in Argentina.

Il 26 novembre 1956, Fidel Castro salpa per Cuba con 80 ribelli – solo 12 di loro sopravviveranno. Uno di loro è il Che, che si è unito al gruppo come medico di bordo. Il Che impara presto l'arte della guerra di guerriglia e si rivela indispensabile come combattente, diventando il beniamino dei suoi compagni e del popolo cubano.

Che – L'Argentino racconta l'ascesa del Che nella rivoluzione cubana, da medico a comandante, a eroe rivoluzionario.

A PROPOSITO DEL FILM

“A quarant’anni dalla sua morte, sono molte le ragioni per cui il Che resta un simbolo di grande forza ancora oggi” - spiega Laura Bickford, una delle produttrici del film di Steven Soderbergh *Che – L’Argentino*. “Incarna l’immagine della ribellione giovanile e dell’idealismo – due cose che, secondo me, non hanno età, sono eterne. Non ci interessa l’attuale politica cubana. Siamo cineasti e vogliamo solo fare un film su un particolare periodo storico visto attraverso gli occhi del Che.”

“Abbiamo parlato con i protagonisti di tutte le parti coinvolte e condensato i risultati delle nostre ricerche nella sceneggiatura. Non riusciremo mai ad accontentare tutti – è impossibile ricostruire con esattezza ogni dettaglio. Ci abbiamo messo tre anni per documentarci sulle vicende che sono diventate **Che – Guerriglia**. All’inizio, volevamo raccontare in modo dettagliato una sola parte della vita del Che. Ma poi abbiamo scoperto che senza realizzare anche **Che – Guerriglia** non saremmo riusciti a spiegare il contesto in cui era nata la decisione del Che di andare in Bolivia.”

“Quando abbiamo deciso di aggiungere le parti su Cuba e New York, e ci siamo messi a lavorare sulla struttura del film, il progetto ha cominciato ad allargarsi sempre di più. A quel punto, ci siamo resi conto che di film dovevamo farne due.”

“Quando Benicio ed io abbiamo iniziato a interessarci al Che e a incontrare diversi sceneggiatori, ci è stato fatto il nome di Peter Buchman, che aveva scritto *ALEXANDER*. Peter ha passato un anno a leggersi tutti i libri sull’argomento. Poi, però, io ho dovuto mettermi a lavorare alla produzione di *“TRAFFIC”* e le nostre strade si sono divise per un paio d’anni. Quando siamo tornati a lavorare al progetto, Steven [Soderbergh] aveva già accettato di dirigere il film. E’ Steven che ha voluto includere anche Cuba e New York, oltre alla parte sulla Bolivia.”

“Una delle maggiori difficoltà che hanno incontrato Steven e Benicio nella sceneggiatura è stato mettere insieme tutte le informazioni e le storie che avevamo raccolto”, prosegue la Bickford. “Riuscire a condensarli e al tempo stesso a raccontare una storia avvincente è stato estremamente impegnativo.”

“Ce n’erano tanti di sceneggiatori pronti ad aiutare Steven a realizzare questo progetto, ma ci avrebbero messo almeno un anno per prepararsi e mettersi a scrivere. A quel punto, mi ha chiamato Peter per ricordarmi che lui aveva già fatto tutte le ricerche. Ho ringraziato il cielo! E’ stato eccezionale, ci ha dato un aiuto prezioso per costruire la struttura del film.”

Ricorda Buchman: “Circa cinque anni dopo aver finito le ricerche, ho chiamato Laura per dirle che se avevano bisogno di uno sceneggiatore pronto a sedersi con Steven in una stanza per mettere tutto nero su bianco, io sarei stato felice di farmi usare come cassa di risonanza. Questo accadeva due anni e mezzo fa. Sono volato a New York e ho incontrato lui e Benicio. Fondamentalmente, l’idea di realizzare solo il film sulla vicenda boliviana non mi convinceva perché pensavo che lo spettatore si sarebbe trovato di fronte al finale tragico di una storia di cui avrebbe voluto sapere di più - senza conoscere quello che era successo prima, era difficile farsi coinvolgere.”

“Sono tornato a casa e mi sono messo a scrivere un’unica sceneggiatura con tre diverse tracce narrative: la vita del Che e la rivoluzione cubana, la sua caduta e, tra le due, il viaggio a New York per il discorso alle Nazioni Unite.”

“Io cerco sempre di essere fedele alla realtà storica, ma so che quando devi raccontare una vicenda così complessa in un unico film, alla fine sei costretto – per ragioni di tempo - a distorcere quella realtà. In questo caso, però, tutti noi sapevamo di maneggiare materiale molto delicato, perché c’erano ancora moltissime persone pronte a difendere con passione la propria versione dei fatti.”

“Steven era convinto che un’unica sceneggiatura non avrebbe reso giustizia a ognuna delle tracce principali, e ha proposto l’idea dei due film. Poiché il palazzo delle Nazioni Unite stava per essere sottoposto a una radicale ristrutturazione, abbiamo girato subito le scene del Che che parla di fronte all’Assemblea Generale, nel 1964. Laura si è girata verso di me e mi ha chiesto: ‘Non è un momento da festeggiare?’ E io le ho risposto: ‘Festeggerei volentieri, se non dovessi correre a casa a scrivere due sceneggiature!’”

“Sono stato costretto a rivedere la struttura della parte cubana perché inizialmente ne avevo scritta una versione troppo condensata. Ho dovuto ripercorrere tutte le tappe della storia – un lavoro al quale hanno partecipato attivamente anche Steven, Benicio e Laura.”

SETTE ANNI DI LAVORO DI RICERCA

“Interpretare il Che è stata un’esperienza diversa da tutte le altre per me”, dichiara il produttore e protagonista del film, Benicio Del Toro. “In questo caso, trattandosi di un personaggio realmente esistito, abbiamo dovuto partire dalla sua biografia e dagli scritti che aveva lasciato. Così, ci siamo imbarcati in sette anni di ricerche durante i quali abbiamo letto tutto quello che era stato scritto da lui e su di lui. Ma, essenzialmente, per interpretarlo ho cercato di basarmi soprattutto sulle cose scritte da lui.”

“In questi sette anni” aggiunge la Bickford, “siamo stati a Cuba, in Bolivia, a Parigi e a Miami: ovunque andassimo, trovavamo qualcuno che aveva qualcosa da raccontarci. Il bello di girare un film sulla rivoluzione cubana è che c’è ancora tanta gente che la rivoluzione l’ha vissuta in prima persona, da una parte o dall’altra della barricata. Se giri un film sulla rivoluzione americana, francese o messicana – non hai la stessa fortuna.”

“C’è molto materiale, molte foto. I ribelli hanno documentato con estrema cura la loro esperienza.”

“Pombo, Urbano e Benigno sono tre uomini che hanno incontrato il Che durante la rivoluzione cubana e lo hanno seguito in Bolivia, riuscendo a sopravvivere. Compaiono tutti e tre sia nella prima che nella seconda Parte del film. Li abbiamo intervistati singolarmente, oppure insieme, per farci raccontare i fatti di Cuba e Bolivia. Urbano è stato anche nostro consulente in Spagna. La loro presenza ha trasmesso a noi e agli attori un senso della realtà dei fatti assolutamente unico. La verità è che si potrebbe fare un film su ognuno di loro - ognuno ha la sua storia.”

“A loro, gli attori hanno chiesto informazioni molto specifiche, del tipo: come tenevano le pistole in quella situazione? Come si orientavano per spostarsi da un posto a un altro? Che tipo di formazione adottavano per procedere nella giungla? Insomma, informazioni tecniche molto specifiche. E questo ha dato una marcia in più al cast. Gli attori che interpretano questa parte della rivoluzione cubana e della vita del Che abbracciano l’intero spettro politico. In questo film è rappresentata ogni singola posizione politica sulla situazione cubana.”

LE RIPRESE

“Non credo che saremmo riusciti a girare questi due film, nonostante tutti i soldi che ci avevano dato, se non ci fosse stato lui [Soderbergh] a dirigerli. La velocità con cui abbiamo dovuto muoverci è stata ogni giorno una sfida impegnativa per gli attori e per la troupe” – dichiara la Bickford.

Fin dall’inizio Soderbergh aveva deciso di usare solo la luce naturale. E poiché la maggior parte delle scene si svolgono in esterni, alla fine è stata usata solo qualche lampada ogni tanto.

La produzione è riuscita a ottimizzare i tempi grazie all’uso di una nuova, innovativa cinepresa digitale, la RED. All’inizio, quando si sperava di poterla utilizzare, è arrivata la notizia che la camera non era ancora disponibile. “A quel punto, si è verificato un piccolo incidente providenziale”, ricorda la Bickford, “un ritardo nei nostri visti per la Spagna che ha bloccato me e Benicio a Los Angeles per una settimana. E proprio quella settimana l’azienda produttrice ha chiamato per dirci che il prototipo era pronto.”

La RED è una cinepresa digitale ad alte prestazioni che offre la qualità di una pellicola 35 mm e la convenienza del digitale puro. Il corpo è stato progettato per esaltarne la flessibilità e la funzionalità. Estremamente maneggevole, pesa solo 4 chili e mezzo.

“Girare con una RED è come ascoltare i Beatles per la prima volta”, dice Soderbergh. “La RED vede attraverso i miei occhi. Un giorno spero di scoprire come siano riusciti a creare uno strumento così tecnologicamente avanzato e al tempo stesso così compatto, così meravigliosamente conforme al più naturale dei fenomeni – la luce. Ma per ora sono solo contento di avere avuto la possibilità di usarla, perché ha reso unici questi due film.”

GLI AUTORI DEL FILM

Il regista **STEVEN SODERBERGH** ha vinto un Oscar per la Miglior Regia con il suo dramma corale “TRAFFIC” nel 2001, anno in cui era candidato nella stessa categoria anche per il film “ERIN BROCKOVICH”, con Julia Roberts nel ruolo che le è valso l’Oscar per la Miglior Attrice Protagonista. In precedenza, Soderbergh era già stato candidato all’Oscar (Migliore Sceneggiatura Originale) per “SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE”, il suo debutto nella regia cinematografica, con cui ha vinto la Palma d’Oro al Festival di Cannes del 1989.

Che – L’Argentino è il diciottesimo film di Soderbergh dopo “OCEAN’S THIRTEEN”, “INTRIGO A BERLINO”, “BUBBLE”, “OCEAN’S TWELVE”, “SOLARIS”, “FULL FRONTAL”, “OCEAN’S ELEVEN”, “L’INGLESE”, “OUT OF SIGHT”, “GRAY’S ANATOMY”, “SCHIZOPOLIS”, “TORBIDE OSSESSIONI”, “PICCOLO, GRANDE ARON” e “KAFKA” – solo per citarne alcuni.

Inoltre, Soderbergh ha prodotto o è stato produttore esecutivo di film dei generi più diversi, tra i quali ricordiamo “IO NON SONO QUI” di Todd Haynes, “MICHAEL CLAYTON” di Tony Gilroy e il documentario di Marina Zenovich “ROMAN POLANSKI: WANTED AND DESIRED”. Tra i suoi altri titoli come produttore o produttore esecutivo citiamo anche “WIND CHILL – GHIACCIO ROSSO SANGUE” e “CRIMINAL” di Gregory Jacobs, “GOOD NIGHT AND GOOD LUCK” e “CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA” di George Clooney, “A SCANNER DARKLY – UN OSCURO SCRUTARE” di Richard Linklater, “VIZI DI FAMIGLIA” di Rob Reiner, “SYRIANA” di Steven Gaghan, “KEANE” di Lodge Kerrigan, “LONTANO DAL PARADISO” di Todd Haynes, “INSOMNIA” di Christopher Nolan, “WELCOME TO COLLINWOOD” di Anthony e Joseph Russo, “PLEASANTVILLE” di Gary Ross, e “THE DAYTRIPPERS” di Gregg Mottola.

Il produttore **BENICIO DEL TORO**, anche interprete del film nel ruolo del Che, ha ottenuto numerosi riconoscimenti nel corso della sua carriera di attore. Ha vinto un premio Oscar come Miglior Attore Non Protagonista per il film di Steven Soderbergh “TRAFFIC”, che gli è valso anche un Golden Globe, i premi Screen Actors Guild, BAFTA, New York Film Critics Circle, National Society of Film Critics, e Chicago Film Critics Association, e un Orso d’Argento alla Berlinale.

Del Toro è stato anche candidato all’Oscar per il suo ruolo nel film di Alejandro Gonzales Inarritu “21 GRAMMI – IL PESO DELL’ANIMA”, per cui ha vinto anche il Premio del Pubblico per il Miglior Attore alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, nel 2003. Ha anche ricevuto due Independent Spirit Awards come Miglior

Attore Non Protagonista per il film di Bryan Singer “I SOLITI SOSPETTI” e per “BASQUIAT” di Julian Schnabel. Di recente, lo abbiamo visto in “NOI DUE SCONOSCIUTI” di Susanne Bier, e in “SIN CITY” di Robert Rodriguez.

Del Toro ha fatto il suo esordio nel cinema in “AGENTE 007 – VENDETTA PRIVATA” di John Glen, accanto a Timothy Dalton. Tra i suoi film successivi ricordiamo “FEARLESS – SENZA PAURA” di Peter Weir, “IL PREZZO DI HOLLYWOOD” di George Huang, “FRATELLI” di Abel Ferrara, “UNA RAGAZZA SFRENATA” di Marco Brambilla, “PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS” di Terry Gilliam, “LE VIE DELLA VIOLENZA” di Christopher McQuarrie, “SNATCH – LO STRAPPO” di Guy Ritchie, “LA PREDA” di William Friedkin, e “LUPO SOLITARIO” e “LA PROMESSA”, entrambi diretti da Sean Penn.

Nato a Puerto Rico, Del Toro è cresciuto in Pennsylvania. Ha frequentato la University of California a San Diego, e ha studiato recitazione allo Stella Adler Conservatory sotto la guida di Arthur Mendoza. Attualmente vive a Los Angeles.

La produttrice **LAURA BICKFORD** è stata candidata all’Oscar per “TRAFFIC”, la sua prima, fortunata collaborazione con Soderbergh e Del Toro. Il film ha vinto 4 delle 5 statuette per cui era candidato.

La Laura Bickford Productions si è fusa con la River Road Entertainment per due anni, nel corso dei quali ha prodotto, fra gli altri, il pluripremiato film di Ang Lee “I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN”, il film di Steven Shainberg “FUR: UN RITRATTO IMMAGINARIO DI DIANE ARBUS” con Nicole Kidman, e il testamento artistico dello scomparso Robert Altman, “RADIO AMERICA”.

La Bickford ha esordito come produttrice nel 1995 con “CITTADINO X”, realizzato per la HBO Pictures. Tratto dalla storia vera del serial killer russo Andrei Chikatilo, il film è stato scritto e diretto da Chris Gerolmo e ha ricevuto un Cable Ace Award per il Miglior Film, e numerose candidature ai premi Emmy e Golden Globe.

Il consulente della produzione **JON LEE ANDERSON** scrive dal 1998 sulla rivista *New Yorker* le sue corrispondenze da Iraq, Afghanistan e Libano. E’ anche stato inviato in Liberia, Angola, Colombia, Venezuela, Cuba e Iran, e ha scritto numerosi profili di leader politici tra cui Hugo Chavez, Fidel Castro, Augusto Pinochet, re Juan Carlos, Saddam Hussein, Hamid Karzai e Jalal Talabani.

Anderson è anche autore di diversi libri, tra cui *Che: una vita rivoluzionaria* (Baldini & Castoldi); *The Lion’s Grave: Dispatches From Afghanistan*; *Guerrillas: Journeys in the Insurgent World*; e, più di recente, *La caduta di Baghdad* (Fandango Libri).

La sua biografia di Ernesto Che Guevara è stata il frutto di cinque anni di ricerca, tre dei quali trascorsi a L'Avana. Per il libro, Anderson è anche stato in Argentina, Bolivia, Messico, Paraguay, Spagna, Svezia, Stati Uniti e Russia. Nel 1995 ha rivelato in un articolo pubblicato sul *New York Times* il luogo segreto in cui si trovavano i resti del Che, sepolti in Bolivia.

Che Guevara: A Revolutionary Life è stato pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti nel 1997, e da allora è stato tradotto in moltissime lingue tra cui spagnolo, portoghese, italiano, svedese, finlandese, danese, tedesco, serbo-croato, turco e farsi.

Negli anni '80, Anderson ha raccontato per la rivista *Time* le guerre civili centro-americane, dopodiché si è spostato per raccontare i conflitti in Irlanda del Nord, Uganda, Sahara Occidentale, Sri Lanka, Birmania, Israele e Bosnia. I suoi reportage sono stati pubblicati su *The New York Times*, *The Los Angeles Times*, *Harper's*, *The Financial Times*, *The Guardian*, *El Pais* e altre riviste.

CHE – GUERRIGLIA

IL CAST

BENICIO DEL TORO (CHE)

SIN CITY (2005), 21 GRAMMI – IL PESO DELL'ANIMA (2003), TRAFFIC (2000), BASQUIAT (1996), I SOLITI SOSPETTI (1995)

CARLOS BARDEM (MOISÉS GUEVARA)

LA ZONA (2007), L'ULTIMO INQUISITORE (2006), IL DESTINO DI UN GUERRIERO - ALATRISTE (2006), PRINCESAS (2005), JUEGO DE LUNA (2001), VOLAVÉRUNT (1999), TORRENTE, EL BRAZO TONTO DE LA LEY (1998), PERDITA DURANGO (1997)

DEMIÁN BICHIR (FIDEL CASTRO)

NESSUNA NOTIZIA DA DIO (2001), SEXO, PUDOR Y LÁGRIMAS (1999), PERDITA DURANGO (1997)

JOAQUIM DE ALMEIDA (BARRIENTOS)

BEHIND ENEMY LINES – DIETRO LE LINEE NEMICHE (2001), CAPITANI D'APRILE (2000), SOSTIENE PEREIRA (1996), DESPERADO (1995), SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO (1994), IL CONSOLE ONORARIO (1983)

EDUARD FERNÁNDEZ (CIRO ALGARANAZ)

IL DESTINO DI UN GUERRIERO - ALATRISTE (2006), EN LA CIUDAD (2003), FAUSTO 5.0 (2001)

MARC-ANDRÉ GRONDIN (RÉGIS DEBRAY)

C.R.A.Z.Y. (2005)

ÓSCAR JAENADA (DARIO)

KAHLIL MENDEZ (URBANO)

ELVIRA MÍNGUEZ (CELIA SANCHEZ)

GRIMM (2003), THE RECKONING (2003), DANZA DI SANGUE - DANCER UPSTAIRS (2002)

MATT DAMON (PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA)

JORDI MOLLÀ (CAPITANO. VARGAS)

ELIZABETH: THE GOLDEN AGE (2007), LE VALIGIE DI TULSE LUPER, PARTI 1, 2, 3 (2003/2004), THE TULSE LUPER SUITCASES: ANTWERP (2003), BAD BOYS II (2003), BLOW (2001), SECONDA PELLE (1999), NADIE CONOCE A NADIE (1999), VOLAVÉRUNT (1999), EL PIANISTA (1998), IL FIORE DEL MIO SEGRETO (1995), HISTORIAS DEL KRONEN (1995), PROSCIUTTO, PROSCIUTTO (1992)

RUBÉN OCHANDIANO (ROLANDO)

JULIA ORMOND (LISA HOWARD)

INLAND EMPIRE – L'IMPERO DELLA MENTE (2006), IL BARBIERE DI SIBERIA (1998), IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE (1997), SABRINA (1995), IL PRIMO CAVALIERE (1995), LEGENDS OF THE FALL (1994), THE BABY OF MÂCON (1993)

GASTON PAULS (CIROS BUSTOS)

NOVE REGINE (2000), FRONTERA SUR (1998), TERRITORIO COMANCHE (1997), BEAUTIFUL (1993)

ANTONIO PEREDO

JORGE PERUGORRÍA (JOAQUIN)

LOU DIAMOND PHILIPPS (MARIO MONJE)

LAW & ORDER (TV, 2006), "24" (TV, 2002), IL GRANDE COLPO (1998), IL CORAGGIO DELLA VERITA' (1996), YOUNG GUNS – GIOVANI PISTOLE (1988), LA BAMBA (1987)

FRANKA POTENTE (TANIA)

EICHMANN (2007), ROMULUS, MY FATHER (2007), ELEMENTARTEILCHEN (2006), CREEP (2004), THE BOURNE SUPREMACY (2004), LE VALIGIE DI TULSE LUPER, PARTE 2 (2004), THE BOURNE IDENTITY (2002), STORYTELLING (2001), BLOW (2001), LA PRINCIPESSA E IL GUERRIERO (2000), ANATOMY (2000), LOLA CORRE (1998)

OTHELLO RENSOLI

ARMANDO RIESCO (BENIGNO)

RODRIGO SANTORO (RAUL CASTRO)

LOST (TV, 2006-2007), 300 (2006), SCARFACE: THE WORLD IS YOURS (2006), LOVE ACTUALLY (2003), CHARLIE'S ANGELS: PIU' CHE MAI (2003)

MARK UMBERS (ROTH)

SOGNI E DELITTI (2007), COLOUR ME KUBRICK (2005), LOVE IS THE DEVIL (1998)

YUL VÁZQUEZ (ALEJANDRO RAMIREZ)

AMERICAN GANGSTER (2007), MUSIC WITHIN (2007), LA GUERRA DEI MONDI (2005), BAD BOYS II (2003), I SOPRANO (TV, 2002), TRAFFIC (2000), SE SCAPPI... TI SPOSO (1999), FRESH (1994), I RE DEL MAMBO (1992)

IL CAST TECNICO

REGIA **STEVEN SODERBERGH**

PRODUTTORE **LAURA BICKFORD**

PRODUTTORE **BENICIO DEL TORO**

PRODUTTORI ESECUTIVI:

ÁLVARO AUGUSTÍN - Telecinco

IL LABIRINTO DEL FAUNO (2006), EL ORFANATO (2007)

BELÉN ATIENZA - Telecinco

FREDERIC W. BROST

GREGORY JACOBS

ALVARO LONGORIA - Morena Films

SCENEGGIATURA **PETER BUCHMAN**

tratta da *DIARIO IN BOLIVIA*

di Ernesto Che Guevara

SCENOGRAFIA **ANTXÓN GÓMEZ**

COSTUMI **BINA DAIGELER**

CONSULENZA **JON LEE ANDERSON**

MUSICA **ALBERTO IGLESIAS**

CHE – GUERRIGLIA

SINOSI

Dopo la rivoluzione cubana, il Che è all'apice della sua fama e del suo potere. Poi improvvisamente sparisce, e ricompare in incognito in Bolivia, dove organizza un piccolo gruppo di compagni cubani e reclute boliviane destinati a dare inizio alla grande rivoluzione latino-americana.

Quella della campagna boliviana del Che è una storia di tenacia, sacrificio e idealismo - è il racconto della sconfitta di una guerra di guerriglia che alla fine lo condurrà alla morte. Ripercorrendo la sua storia, riusciamo a capire come il Che sia rimasto un simbolo dell'idealismo e dell'eroismo, ancora vivo nei cuori della gente di tutto il mondo.

IL CONTESTO STORICO

Che – Guerriglia ritrova il Che all'apice della fama e del potere, dopo la rivoluzione cubana. Più che un soldato è una figura di primo piano della scena internazionale. Ma all'improvviso sembra come sparire nel nulla. Perché ha lasciato Cuba? Dov'è andato? E' ancora vivo?

Il Che ricompare in incognito in Bolivia: è irriconoscibile, e agisce nella più assoluta clandestinità. Organizza un piccolo gruppo di compagni cubani e reclute boliviane destinati a dare inizio alla grande rivoluzione latino-americana.

Quella della campagna boliviana del Che è una storia di tenacia, sacrificio e idealismo, è il racconto della sconfitta di una guerra di guerriglia che alla fine lo condurrà alla morte. Ripercorrendo la sua storia, riusciamo a capire come il Che sia rimasto un simbolo dell'idealismo e dell'eroismo, ancora vivo nei cuori della gente di tutto il mondo.

LA STORIA

Parlando di *Che – L'Argentino* e *Che – Guerriglia*, la produttrice Laura Bickford dichiara che **Guerriglia** ha le caratteristiche di un thriller, mentre **L'Argentino** è piuttosto un film d'azione con grandi scene di battaglia.

“Questo è un progetto a cui Benicio, Laura e Steven lavorano da dieci anni”, spiega lo sceneggiatore Peter Buchman. “Benicio ha partecipato attivamente allo sviluppo della sceneggiatura fin dalle prime battute, e poiché inizialmente si era concentrato sulla parte boliviana della storia è stato per me una preziosa fonte di informazioni.”

“Io non sono mai stato in Bolivia”, aggiunge Buchman, “quindi ho dovuto ricavare lo sfondo e tutte le informazioni possibili dai diari del Che, e da Benicio e Laura, che c'erano stati e avevano raccolto interviste e testimonianze prima ancora che io fossi contattato. Ho letto fonti delle varie parti coinvolte, tra cui alcuni documenti declassificati del Dipartimento di Stato americano sulla visita del Che a New York, e rapporti del periodo in cui si trovava in Bolivia. Dovevamo ricostruire quello che sapevano gli Stati Uniti – e quando – delle attività del Che in Bolivia.”

“Abbiamo parlato con le persone più diverse, indipendentemente dalla loro appartenenza politica”, dichiara la Bickford. “Abbiamo incontrato il capitano boliviano che ha catturato il Che, oltre ai tre cubani (Urbano, Benigno e Pombo) che lo hanno seguito in Bolivia e sono riusciti a fuggire e a tornarsene a casa dopo la sua esecuzione. Urbano, che vive a Cuba, è venuto con noi in Spagna in veste di consulente.”

Aggiunge Buchman: “C'erano già diversi gruppi di ribelli che agivano in molti paesi latino-americani. Il Che aveva deciso di andare in Bolivia, centro del continente, per istituire una organizzazione 'a ombrello', un luogo di addestramento per quei gruppi. Dovevano seguire un periodo di addestramento di sei mesi, un anno, e poi decidere quando iniziare le ostilità. Non si aspettavano di essere scoperti così presto.”

“Non è stato il Che a scegliere la Bolivia, ma Fidel”, spiega Jon Lee Anderson, l'autore della più autorevole biografia di Guevara, oltre che l'uomo che ha ritrovato i resti del Che in Bolivia, e li ha riportati a Cuba.

“*La teoria dei focolai* - un gruppo di uomini che aprono un fronte di guerriglia, combattendo e conquistando zone di territorio liberato, e addestrano altri internazionalisti di paesi vicini – avrebbe anche potuto funzionare, in Bolivia. Il fronte si sarebbe poi allargato al Perù, all'Argentina, al Cile e al Brasile, e così via.

“Ma il gruppo della guerriglia peruviana, sostenuto dai cubani, era appena stato sconfitto; il *focolaio* argentino guidato da Jorge Masetti aveva fallito e i suoi membri erano stati estradati; e i venezuelani non volevano il Che nel loro paese. Fidel, allora, ha parlato con Mario Monje, capo del Partito Comunista Boliviano, che si è dichiarato disposto ad accoglierlo. Sulla base di questo accordo, il Che è tornato segretamente a Cuba per scegliere e organizzare gli uomini da portare con sé in Bolivia.”

“Il Che è arrivato in Bolivia come uomo d'affari uruguayano, con un passaporto falso e un taglio di capelli completamente diverso. Ma il suo arrivo clandestino, in realtà, è rimasto segreto per poco”, spiega Anderson. “Quando in Bolivia è stato arrestato Régis Debray, noto esponente della sinistra internazionale, e vicino a Fidel, è apparso subito chiaro a tutti che era stato col Che.”

Uno dei primi problemi che il Che ha incontrato in Bolivia è stato il voltafaccia di Mario Monje, che gli ha subito ritirato l'appoggio del Partito Comunista Boliviano. Secondo Anderson, “Monje era allineato con Mosca, e contro quelli che riteneva radicali scissionisti, forse filo-cinesi, aiutati e coperti da Cuba per portare la rivoluzione nel suo paese. Dopo aver incontrato il Che, Monje ha rotto con lui e ha chiesto ai boliviani che lo avevano seguito di lasciare il Partito. Storicamente, la grande vergogna del Partito Comunista Boliviano è stata di non aver messo a disposizione del gruppo del Che la sua rete di sostegno, che era capillare e diffusa in tutto il paese, lasciandoli soli.”

“Senza un vero preavviso, gli uomini del Che sono stati costretti ad affrontare la battaglia molto prima di quanto avessero previsto, e senza l'aiuto dei boliviani, sul quale contavano. Avevano perso la rete di sostegno locale che avrebbe dovuto rifornirli di cibo e reclute, al bisogno. Come se non bastasse, si trovavano in una zona molto più aspra e isolata di quanto si aspettassero. Faceva un caldo bestiale d'estate, e l'inverno era gelido e piovoso.”

“Io ci sono stato, e il territorio inospitale è fatto di grandi distese e altopiani aridi e senza alberi, da cui è possibile vedere a chilometri di distanza”, prosegue Anderson. “Era molto difficile nascondersi. C'erano pochissimi abitanti e quei pochi avevano una scarsa coscienza politica. Le persone più impegnate politicamente erano i minatori, ma si trovavano in un'altra regione del paese.”

“A peggiorare le cose”, aggiunge Buchman, “dopo aver scoperto che l'esercito del Che era composto quasi esclusivamente di cubani, il Presidente Barrientos ha annunciato che i comunisti cubani avevano invaso il paese - notizia allarmante per i locali che avrebbero dovuto appoggiare il Che. La gente era fuggita dai villaggi, e gli uomini del Che passavano da un'imboscata all'altra, traditi dalla gente del posto.”

“Sono stati costretti a darsi alla fuga prima di aver finito l’addestramento, e prima di essere riusciti a mettere i piedi una rete di supporto”, osserva Anderson.

“Inoltre, il Che soffriva fin da bambino di una grave forma d’asma, che la vita della guerriglia aveva reso ancora più grave. C’erano volte in cui era talmente debole che doveva essere portato a braccia. La sua salute era andata deteriorandosi e il fisico era allo stremo.”

“Spazzata via la retroguardia, era rimasta in piedi solo una colonna di guerriglieri. Da quel momento in poi, al Che e ai suoi uomini non restava che raggiungere i minatori sulle Ande, e lasciare la Bolivia. La loro sopravvivenza era appesa a un filo sottilissimo.

“Quando sono arrivati a La Higuera e alla Quebrada del Yuro erano veramente demoralizzati. Avevano visto i loro compagni e amici venire uccisi sotto i loro occhi, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana. Ed era stata soprattutto la grande forza di volontà del Che a farli andare avanti.”